



«Il taglio delle tasse voluto da Berlusconi non basta a ridare slancio all'economia. Peraltro l'effetto psicologico derivante dalla minore pressione fiscale rischia di venire azzerato dal dibattito politico che ha fatto capire agli italiani quanto opinabili e temporanei siano i vantaggi di questa manovra». Financial Times, editoriale del 24 novembre

## Dieci miliardi di tasse in più per annunciarne sei in meno

Berlusconi la presenta come una svolta storica ma tra finanziaria e tagli per gli italiani è una stangata. Fini e Follini si piegano al padrone. Fassino: con una mano danno, con l'altra tolgono molto di più

### Emergenze

ADESSO TOCCA AL CENTROSINISTRA

Alfredo Reichlin

Senza che esista uno scarto tra il nostro dibattito (quello congressuale come quello tra i partiti del centro-sinistra) e la realtà. E vorrei dire che cosa intendo per realtà. Intendo una condizione dell'Italia della cui gravità non mi pare ci sia adeguata consapevolezza.

Se l'espressione non fosse troppo enfatica direi che siamo arrivati a quel punto in cui è entrato in gioco il destino del paese, cioè la sua collocazione storico-politica in questo sconvolgente processo di trasformazione delle strutture del mondo. Come dimostra il fatto che già stiamo svolgendo al di fuori della cerchia ristretta dei paesi che contano.

Ma non si tratta solo di questo. Le convulsioni della destra stanno spingendo tutta la situazione verso una radicalizzazione.

SEGUE A PAGINA 25

STORIE ITALIANE di Corrado Stajano

SE LA SCALA DIVENTA UN ASCENSORE

Milano conta i giorni. Il grande evento, la Scala ricostruita pronta per la sera di Sant'Ambrrogio, esalta l'antica vocazione retorica della città. Meno 13, meno 12, titola il "Corriere" in una caramellina rubricata quotidiana: «Il suo proposito (di Mario Botta, l'architetto) è quello di dare al volume della torre un chiarore simile a quello del cielo stellato».

Si sprecano gli inni, le elegie, le adulazioni, i servilismi, il lustrar le scarpe a chi tiene i cordoni della borsa e si fa bello del lavoro finito in tempo trascurando regole e rispetto per la comunità.

La città è pressoché ignara, nulla è stato pubblicamente e liberamente discusso. Si è rifiutato ogni confronto, si è cancellato con arroganza ogni dissenso, la politica delle stanze chiuse l'ha fatta da padrona. Chi ora guarda, da piazza della Scala o dalle strade vicine, in cima al teatro del Piermarini può anche restare annichilito.

SEGUE A PAGINA 24

**IL MAGO SILVAN**  
Rinaldo Gianola  
Immaginata come la strada per promuovere Berlusconi al livello dei grandi combattenti contro le tasse Reagan e Thatcher, il piano fiscale del governo sembra un'invenzione del mago Silvan. Il taglio di 6,5 miliardi si aggiunge a una Finanziaria di 24 miliardi, già decrepita tanto da ipotizzare una manovra correttiva nel 2005, e sommati fanno 30,5 miliardi da finanziare, 60 miliardi delle vecchie lire.

SEGUE A PAGINA 24

**LA GRANDE TRUFFA CIFRA PER CIFRA**  
Mauro Agostini  
Si è partiti dal metodo Gordon Brown e da raffinatezze inglesi per atterrare rovinosamente alle finanziarie degli anni '80: indimenticabili stangate sui cittadini. C'è un che di paradossale, infatti, nella discussione di queste settimane sulla riforma fiscale, un vero e proprio depistaggio. Il Governo dice di volere ridurre le tasse per 6 miliardi, mentre in realtà le aumenta per l'anno 2005 di 9,7 miliardi di euro con i suoi provvedimenti degli ultimi sei mesi.

SEGUE A PAGINA 24



**Epicentro a Salò**  
Terremoto, paura al Nord  
Sette feriti, 230 sfollati

I danni del terremoto a Salò

PIVETTA e VENTURELLI A PAG. 7

**Via 75mila statali, 14mila liquidati nella scuola**  
Non saranno rimpiazzati gli impiegati in pensione. Istruzione, tagliato il 2% dei dipendenti

**Ucraina**  
La Corte Suprema «annulla» il voto  
L'opposizione presidia il Parlamento

ALLE PAGINE 10 e 11

**Terrorismo**  
Insulti alla D'Antona  
Il governo rifiuta le scuse  
FANTOZZI A PAGINA 8

**Bossi-Fini**  
Allarme dell'Enit:  
la legge tiene lontani i turisti cinesi  
IERVASI A PAGINA 9

ALLE PAGINE 2 e 3

**L'editto di Del Noce**  
FUORI LA LECCISO, LA RAI È SALVA  
Fulvio Abbate  
E adesso dove andrà a far danno Loredana Lecciso, gallina dalle uova d'oro degli ascolti televisivi? Di certo, almeno per il momento, non più a Domenica In. Così infatti sembra avere deciso il direttore di Raiuno, Fabrizio del Noce. Non cantino però vittoria troppo presto, i suoi detrattori, coloro che ritengono «inaccettabile» che una creatura artisticamente incapace di tutto, una che, appunto, non sa fare nulla, abbia una platea, uno spazio fisso, un camerino, un truccatore, e quel che peggio, successo a palate, un paese andato in fissa per lei, la negata, fosse anche per pura crudeltà voyeuristica alla faccia di Al Bano, martire riconosciuto di Cellino San Marco.

SEGUE A PAGINA 21

**mistero buffo.**  
I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette.  
Ububas va alla guerra  
Domani con l'Unità a 8,90 euro in più.

**fronte del video** Maria Novella Oppo  
In montagna  
La tv non è solo volgarità e vacuo presenzialismo, come potrebbe sembrare. Basta guardare le prove disinteressate di amicizia che danno i giornalisti più famosi. Oscar Giannino invita Bruno Vespa nel suo programma per farlo parlare del suo libro e il giorno dopo Bruno Vespa invita Giannino a «Porta a porta». I giornalisti di destra (ma loro preferiscono definirsi liberali) sono una vera grande famiglia, che non si riunisce solo a Natale. Li potete trovare tutti i giorni uno a casa dell'altro. Giuliano Ferrara poi è così generoso che non dimentica di chiamare in tv i redattori del Foglio, che casualmente gli danno sempre ragione. E, sempre casualmente, in tv potete essere sicuri di non incontrare mai un giornalista de l'Unità, né da Ferrara, e neanche, per dire, da Floris a Ballarò. In compenso, dilagano quelli di destra, grandi professionisti, ma mai che facciano una domanda o diano una notizia scomoda. Mettono da parte l'orgoglio professionale per sostenere generosamente un regime che non c'è. Perché se ci fosse, è chiaro, loro sarebbero i primi a battersi contro. Anzi, sarebbero già tutti in montagna. A sciare.

**3° Congresso nazionale dei Ds**  
Dal 4 novembre al 5 dicembre si svolgono in tutta Italia migliaia di congressi di sezione dei Democratici di Sinistra. Una grande occasione di partecipazione, dove ogni iscritta e iscritto ha la possibilità di discutere, votare, decidere.  
Ds: un partito dove decidi tu.

www.dsonline.it  
INFO: 848.58.58.00